

Lo sguardo di un amico

Paulo Ribenboim

Incontrai Mario Fiorentini a Montreal nel 1964, presso il Séminaire de Mathématiques Supérieures. Lui e il suo amico Giuseppe (Pino) Tomassini ci mostravano la maniera di essere italiana: cordialità e calore umano. La nostra amicizia cominciò in quell'occasione e rimase costante, malgrado i lunghi intervalli nei quali non ci siamo incontrati. Mario veniva in Canada, ma io ero spesso in Europa. Nei suoi viaggi a Montreal, Québec e Kingston, Mario parlava della sua ricerca in seminari e promuoveva tra matematici canadesi e italiani legami che si svilupparono e sono ancor oggi intensi. In particolare, la Queen's University e il seminario di Geramita hanno tratto benefici dall'impulso italiano.

È dunque un grande piacere per me essere il curatore di questo volume che contiene la maggior parte degli articoli di Mario Fiorentini. Questo libro porterà i suoi risultati all'attenzione della comunità matematica e mostrerà come si situano in relazione al resto della ricerca contemporanea.

Questa introduzione mi dà anche la possibilità di parlare dell'altro aspetto della sua personalità: la sua lotta per la libertà e il suo amore per le arti.

Mario Fiorentini è nato a Roma il 7 novembre 1918. Secondo le sue parole un «auto-didatta», Fiorentini ricevette la laurea in Matematica e Fisica, con una specializzazione in Didattica. Ciò accadde nel luglio 1963 all'Università di Roma La Sapienza.

La sua carriera professionale iniziò come insegnante di liceo. Ma nel 1971 divenne professore all'Università di Ferrara, dove insegnò fino alla sua pensione nel 1996. Il suo campo principale era il rapporto tra Algebra commutativa e Geometria algebrica. Mentre era a Ferrara, il suo entusiasmo lo portò ad organizzare là dei seminari e a portare avanti collaborazioni con i suoi colleghi di Bologna. Come riconoscimento per la sua attività, venne nominato membro dell'Accademia delle Scienze di Ferrara.

Molti degli articoli di Fiorentini sono stati scritti in collaborazione. Ciò riflette il suo stile di lavoro. Grazie ad una combinazione di carisma personale e originalità, ispirò altri studiosi ad unirsi a lui per lavorare ai suoi problemi. Tra i suoi numerosi rapporti, il più fruttuoso è stato senza dubbio quello con Alexandru T. Lascu, amico di lunga data e collega di Università.

Mario fece molti viaggi all'estero per lavorare con colleghi e tenere conferenze. Visitò Canada, Stati Uniti, Belgio, Francia, Polonia, Romania ecc. Fino ad oggi[...] Mario ha un impressionante entusiasmo per la sua ricerca e per tutto ciò che ritiene importante.

Gli altri aspetti della vita di Mario sono affascinanti. Da giovane era profondamente interessato alla letteratura, al teatro e al cinema, così come alle arti figurative. I vecchi libri d'arte sono pure una delle sue grandi passioni, il che è facile da capire dato che spesso sono così belli.

Nel 1945, Mario Fiorentini sposò Lucia Ottobriani, che fu attiva nella Resistenza durante la guerra, così come lo fu Mario. I loro figli sono Claudio (nato nel 1946), Giancarlo (nato nel 1951) e Davide (nato nel 1963). Lucia è stata una moglie che lo ha molto sostenuto: tutti quelli che la hanno conosciuta ne hanno molto apprezzato sincerità, cordialità e amicizia.

Fiorentini è da ammirare per il suo amore per la patria e il suo patriottismo. Durante la guerra svolse un ruolo straordinario come uomo della Resistenza. Le sue azioni furono più tardi premiate dalla sua nazione con gratitudine e riconoscimenti. La sua campagna di resistenza durò dal 1943 al 1945 e incluse un periodo in cui fu prigioniero. Grazie alla sua opera, divenne sindaco e alla fine ricevette numerose decorazioni: tre medaglie d'argento, tre croci di guerra al merito, una medaglia dalle Forze speciali, e una medaglia conferita dal generale William Donovan dell'esercito degli Stati Uniti.

Non accade spesso che un matematico possa mostrare queste altre notevoli caratteristiche. Mario Fiorentini è veramente un uomo rinascimentale: oggi, sotto la spinta della specializzazione, una specie a rischio di scomparsa.

Questo sguardo di un amico su Mario Fiorentini non ha lo scopo di analizzare la sua opera matematica. Questo è il compito dei suoi lettori, che ora invito ad ammirare l'unità di pensiero e i contributi matematici che si trovano negli articoli raccolti in questo volume.

**QUESTO CONTRIBUTO DI PAULO RIBENBOIM
E' LA PREFAZIONE A
"COLLECTED PAPER OF MARIO FIORENTINI"**